



CALZINI BIANCHI O IL “BORGHESE NON GENTILUOMO”?

Comunicato stampa del Coordinamento Sabauda

Ieri, nuovamente, si è molto (troppo?) parlato di Casa Savoia.

Su Rai 2, alle ore 7.10, l'Avv. Gian Nicola Amoretti è stato invitato sia come Presidente dell'UMI sia come giurista e ha difeso le sue tradizionali tesi, anche perché non ha mai cambiato bandiera, contrariamente ad altri.

Su Rai 1, alle ore 14.55, è stato intervistato via telefono il Principe Ereditario, anche insultato da una persona sempre alla ricerca di visibilità e in quel giorno libera da cortei gay, data la grande cerimonia in Vaticano con i nuovi Cardinali.

A difendere la posizione sabauda era stata invitata in studio una persona conosciuta come “mulino a vento”, il soprannome che si dice gli sia stato dato per la sua inconsistenza e la sua voglia d'apparire.

Dopo l'avvocato della mattina si sarebbe desiderato uno storico, un costituzionalista, un esperto di diritto europeo. Invece no, solo un pediatra fiorentino ultrasettantenne, le cui ambizioni, purtroppo, non sono mai sembrate all'altezza delle sue effettive capacità politiche. Ecco qualche fatto. Il 29 settembre 2003, durante il viaggio di nozze dei Principi Ereditari, cercò di far parte dell'entourage, accompagnando i Principi al ricevimento in Comune, ma, a dispetto della sua carica di Vicesegretario nazionale per il Centro, non fu accettato. Tentò di prendersi una rivincita quando il Principe di Napoli conobbe i noti problemi. Tre settimane dopo l'arresto, il 10 luglio 2006, propose di creare un “Consiglio di Reggenza” (sic!) del quale sarebbe stato... il Presidente. Ovviamente, la proposta fu rifiutata. Il giorno dopo (strana coincidenza), suo figlio fu sospeso dalla carica di Coordinatore regionale per la Toscana e l'Umbria di “Valori e Futuro”. Il 9 ottobre 2006, all'assemblea generale straordinaria della Consulta dei Senatori del Regno presieduta dal Dr. Sergio Pellecchi, alla presenza del Principe Ereditario, lo stesso personaggio cercò di far istituire la carica di Portavoce, alla quale ovviamente si candidava. Nuovo unanime rifiuto. Il 30 gennaio 2007, alla prima Convenzione Nazionale Monarchica, riunita negli uffici di Mariano Turrisi, il “nostro” si presenta, abusivamente, a nome della Consulta dei Senatori del Regno presieduta dal Dr. Sergio Pellecchi. Il comunicato della CNM successivamente precisa: “Visto dalla Consulta dei Senatori del Regno il Portavoce Prof. Pierluigi Divina, successivamente ha aderito, integrandosi nel gruppo di lavoro per il progetto politico, il Circolo Monarchico Italiano”.

La carica di Portavoce della Consulta non è mai esistita, anche perché non è prevista dallo statuto.

Il 19 aprile 2007, alla seconda Convenzione Nazionale Monarchica, sempre riunita negli uffici romani dell'allora Vice Presidente unico di “Valori e Futuro”, arrestato lo scorso 22 ottobre, le pretese del personaggio in questione aumentano: si fa salutare come Vice Presidente della Consulta dei Senatori del Regno e firma (come Vice Presidente abusivo della Consulta o in qualità di Presidente di un virtuale Circolo Monarchico Italiano?) la seguente delibera: “Oggi 19 aprile 2007, a Roma in Piazza Colonna 361, i rappresentanti delle più significative associazioni ed organizzazioni italiane d'ispirazione monarchica e dinastica, nazionali e territoriali, si sono riunite, come da programma, su invito di S.A.R. il Principe di Piemonte e di Venezia Emanuele Filiberto di Savoia. È deliberata la seguente mozione: 1. I rappresentanti delle più significative associazioni ed organizzazioni italiane d'ispirazione monarchica e dinastica, nazionali e territoriali confermano unitariamente di condividere e voler riaffermare i Valori della Monarchia Costituzionale. 2. Ravvisano il progressivo deterioramento nei rapporti di fiducia tra i Cittadini e le Istituzioni odierne, nonché una sempre maggiore separazione tra popolo e la politica, in particolare da parte dei giovani. 3. Individuano comuni intenzioni di intensificare una specifica e autonoma presenza monarchica nel dibattito culturale e politico nella società. 4. Riconfermano la ferma volontà di proporre, a breve termine, un progetto strategico unitario che possa vedere i monarchici protagonisti al servizio dei cittadini. Firmano: Franco Sausa, Matteo Cornelius Sullivan, Alberto Claut, Massimo Arsetti, Pierluigi Duvina, Massimo Mallucci, Ugo d'Atri e tutti gli altri”.

Il 25 novembre 2007 la stessa persona è negli studi di Rai 1 e viene addirittura presentata come Presidente della Consulta dei Senatori del Regno!

Un passo indietro: il 9 ottobre 2006, all'assemblea straordinaria della Consulta dei Senatori del Regno, il Principe Ereditario pronunciò un lungo discorso:

“Per affrontare il presente e preparare il futuro era necessario rivedere l'organigramma.

In osservanza dell'articolo 35 dello Statuto Albertino e del nostro Regolamento Interno, il Capo di Casa Savoia nomina il Presidente ed i tre Vice-Presidenti della Consulta dei Senatori del Regno. Sono lieto di annunciarVi che ad affianca-

(Continua a pagina 2)



(Continua da pagina 1)

re come Vice Presidenti il Dr Sergio Pellecchi sono stati scelti, in ordine alfabetico, S.E. il Principe don Francesco Paolo Boncompagni Ludovisi, S.E. l'Ambasciatore d'Italia Conte Guglielmo Guerrini Meraldi e il Nob. Dr. Francesco Roano di Viancino, quest'ultimo con funzioni vicarie". Il Principe proseguì poi dicendo: "L'evoluzione del panorama sociale e culturale italiano, oltre che dell'ambiente associativo monarchico, ha portato, recentemente, alla costituzione del "Coordinamento Sabauda" (1), l'ente che si propone di accogliere tutte le realtà associative fedeli alla Dinastia, allo scopo di coordinarne l'azione per il raggiungimento dei migliori risultati possibili nel minor tempo. E' la prima volta che si rende possibile la realizzazione di un vero sforzo comune, elemento indispensabile per un'azione davvero efficace ed è davvero molto significativo che le realtà che vi hanno già aderito siano fra loro complementari in termini di vocazione ed attività svolte. Consco dell'importanza di questa iniziativa, che tutela comunque l'indipendenza dei sodalizi aderenti, ne ho accettato la Presidenza Onoraria e vi propongo di deliberare l'adesione della Consulta dei Senatori del Regno, il cui contributo si rivelerà, non ho dubbi in proposito, di grande impatto ed elevato livello, a tutto benefico della Causa comune". A questa riunione ha fatto seguito un "Quaderno" della Consulta nel giugno 2007, pubblicato anche da Tricolore. Nessuno si oppose alla relativa intervista rilasciata dal Dr Pellecchi, che precisava che il mandato del Presidente e dei Vicepresidenti "è triennale, ma può essere rinnovato dal Capo della Real Casa, il quale nomina il Presidente ed i Vicepresidenti. Ad esempio Papi ne esercitò tre (1969-80)". E' evidente che le nomine del 9 ottobre 2006 scadranno solo l'8 ottobre 2009 e che il Capo della Real Casa potrà nominare nuovi membri o riconfermare gli attuali solo a questa scadenza. Una sola carica è disponibile, quella di Vice Presidente, che era ricoperta dal Principe don Francesco Paolo Boncompagni Ludovisi, deceduto sei mesi fa, ma che non è assolutamente necessaria, visto che i Consultori sono sempre meno numerosi: dai 61 del 2003 sono ora solo 30, tra i quali solo uno ha meno di 70 anni: il Segretario Generale (non nominato ma eletto, lo è stato per la prima volta nel 1996 ed è stato sempre rieletto). Abbiamo interrogato diversi membri della Consulta e tutti hanno ribadito che solo il richiamo a Dio o le dimissioni potrebbero liberare le tre cariche, attualmente ricoperte, di nomina principesca. Una nomina ex-novo ora costituirebbe dunque una palese violazione dello Statuto Albertino e della prassi del Senato del Regno che continua dal 1965 nella Consulta dei Senatori del Regno. E il "nostro" pediatra, a quanto sembra sempre alla ricerca d'incarichi?

Per fermare il flusso delle sue richieste, il Principe di Napoli l'ha nominato recentemente delegato degli Ordini Dinastici per la Toscana e le Marche. Succede così ad un Gentiluomo, al quale deve tanto perché, grazie a lui, è riuscito anche a pranzare al Circolo dell'Unione di Firenze, dove non era mai stato accettato, per evidenti ragioni. Un Gentiluomo di natali aristocratici sia senesi che fiorentini, che aveva rassegnato le dimissioni nel 2005 poi, su richiesta personale dei due Principi, accettò un provvisorio giro di boa prima di rassegnare nuovamente le dimissioni irrevocabili nel 2006.

Gli insigniti toscani e marchigiani vollero testimoniare la loro gratitudine al Gentiluomo e numerosi intervennero ad una S. Messa in Firenze il 15 marzo 2007, alla fine della quale consegnarono all'amico, delegato uscente, una splendida targa d'argento. Prova di buon gusto e di riconoscenza. Il fatto è che il "nostro" era assente...

Ora egli pretenderebbe di cumulare un'abusiva presidenza di una delle due Consulte dei Senatori del Regno con la titolarità della delegazione degli Ordini Dinastici per la Toscana e le Marche. Sarebbe sempre più assurdo, soprattutto quando si sa che il personaggio ambisce alla presidenza della Consulta dopo aver constatato che tre dei suoi Presidenti hanno ricevuto il Collare del Supremo Ordine della SS.ma Annunziata...

Purtroppo, egli dimostra di non aver capito le lezioni del Gentiluomo al quale è succeduto nella delegazione degli Ordini Dinastici, il che spiega anche perché non sia mai stato ricevuto nei "buoni saloni". Non possiamo fare anche a meno di notare come, ad oltre 70 anni e di pomeriggio, si presenti alla televisione... con i calzini bianchi! Un dettaglio? Difficile sostenerlo, perché si tratta semplicemente di "bon ton". Non un dettaglio, quindi, ma, purtroppo, un sintomo.

Anche perché ieri, in televisione, non ha detto una parola... neanche in difesa del Principe! Forse, per lui l'importante è, come diceva il (vero) Barone de Coubertin, partecipare...

Speriamo che il Principe di Napoli non sottoscriva una nomina presidenziale che non è possibile attualmente e che accontenti il povero Tartuffe con una semplice vicepresidenza, peraltro incarico formale, senza veri contenuti. L'ideale per chi ha già speso titoli come quelli di Portavoce, Vicepresidente e Presidente della Consulta ma è rimasto solo un Tartarino. Auguri Dr. Pellecchi!

Eugenio Armando Dondero

Portavoce - Coordinamento Sabauda (1)

(1) Il *Coordinamento Sabauda* ha recentemente espulso "Valori e Futuro". Per i verbali delle sue assemblee: <http://www.tricolore-italia.com/pdf/CS%202007.pdf>

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052
Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore_italia@alice.it
www.tricolore-italia.com